

tale situazione riguarda tutto il personale del Corpo inclusi i dirigenti, i quali anche loro sono in attesa dell'apertura della piattaforma contrattuale da ben 3 anni ovvero dal 1° gennaio 2002;

gli uni e gli altri, anche se con stipendi retributivi diversi, concorrono alla sicurezza nazionale del Paese e sono in attesa di vedere riconosciuta la loro situazione contrattuale —:

se il Ministro intenda dare una sollecita soluzione al problema attraverso la definizione della prevista direttiva che confermi anche per i Vigili del fuoco gli stessi orientamenti economici operati per le Forze di polizia ad ordinamento civile.

(4-12932)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta in Commissione:

BUTTI, FOTI, AIRAGHI e FRANZ. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

domenica 19 agosto 2001 un commerciante di Ponte Chiasso (Como) venne assassinato durante una rapina da due giovani uno dei quali minorenni all'epoca dei fatti;

la polizia catturò gli assassini che vennero giudicati colpevoli e come tali condannati;

il più giovane dei due, all'epoca minorenni, subì una condanna a 9 anni e mezzo di reclusione da scontare in buona parte presso il Carcere minorile Beccaria;

i giornali locali riportano da qualche giorno la notizia dell'evasione del giovane, che sarebbe avvenuta diverse settimane fa, durante un permesso di dodici ore concessogli dal Giudice di sorveglianza;

l'interrogante è ben distante da ogni logica « forcaiola » e « giustizialista », crede nel principio rieducativo del carcere e nel

reinserimento sociale di coloro i quali, dopo aver espiato la pena e maturato il peso delle proprie colpe, escono dal carcere;

l'interrogante è però anche convinto che 3 anni e 4 mesi di carcere siano pochi per tentare, così prematuramente, il processo di reinserimento sociale a qualsiasi omicida;

nessuno intende trarre facili conclusioni da questa tristissima storia, ma il cittadino onesto ha il diritto di richiedere la certezza della pena, specie per reati così gravi in quanto comminando pene così lievi (9 anni che poi diventano 6) per un omicidio si rischia di « banalizzare » il bene più prezioso, la vita dell'uomo —:

per quale motivo sia stata tenuta nascosta così a lungo la notizia dell'evasione del giovane e se il Ministro abbia intenzione di verificare attentamente l'esatta dinamica dei fatti;

se rappresenti la « normalità », come dichiarato alla stampa locale dal Ministro, concedere permessi di questo genere ad un omicida dopo soli 3 anni e mezzo di carcere, visto che peraltro in caso di buona condotta vengono condonati 45 giorni ogni 6 mesi di detenzione;

quali iniziative normative intenda assumere il Ministro per garantire, pur con tutte le eccezioni e con tutta la volontà politica di recuperare alla società qualsiasi detenuto dopo l'espiazione della pena, la certezza della stessa;

se ritenga di dover adottare iniziative normative volte ad inasprire le pene per i minori responsabili di efferati delitti e gravi reati;

se non sia il caso di adottare iniziative normative volte a modificare le disposizioni che consentono ai condannati, anche per reati gravissimi come l'omicidio, di lasciare il carcere dopo qualche anno di detenzione e rieducazione. (5-03972)

* * *